

MOVE[®]

MOBILITÀ VENETA IN RETE

HCS

HYPER TRANSFER

La nuova sfida del trasporto ultraveloce in Veneto

CAV IN FIERA

Da LET Expo di Verona alla Campionaria di Padova

SKYTRAFFIC

Droni per il monitoraggio di traffico e infrastrutture





I RISULTATI OTTENUTI NEGLI
ULTIMI TRE ANNI SONO IL PUNTO
DI PARTENZA PER PROGETTI
INNOVATIVI IN AMBITO DIGITALE,
TECNOLOGICO ED AMBIENTALE

INDICE



6 Editoriale del Presidente



10 Editoriale dell'Amministratore Delegato



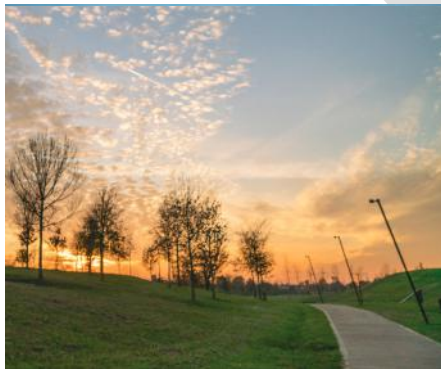
14 HYPER TRANSFER
Parte dal Veneto la sfida del trasporto ultraveloce

20 LET EXPO E FIERA CAMPIONARIA
In mostra la smart mobility "Made in Veneto"



23 BILANCIO DI ESERCIZIO
Nel 2021 utile di 16 milioni di euro

27 SKYTRAFFIC
Droni a pilotaggio remoto per monitorare le infrastrutture



29 SMART BIKE ROUTE
Una app per pedalare lungo il Passante di Mestre



35 CAV HISTORY / 2
Dal cantoniere all'ausiliario della viabilità



MoVe - MOBILITÀ VENETA IN RETE
Anno 4° - Numero 8
Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Venezia
N. 3 del 10/10/2019

Direttore Editoriale Luisa Serato

Direttore Responsabile Luisa Morbiato

Comitato di Redazione Giuliana Andreello, Giovanni Bordinon, Paolo Bragato, Federica Capuzzo, Filippo De Gaspari, Ugo Dibennardo, Sabato Fusco, Angelo Matassi, Luisa Serato

Coordinamento Editoriale Mapo Studio S.r.l.

Grafica Mapo Studio S.r.l.

Fotografie Archivio storico Anas, Concessioni Autostradali Venete S.p.A., Mapo Studio S.r.l., Polpomimo, UST Italia

Stampa Grafiche Quattro S.r.l.

Hanno collaborato a questo numero:
Federica Capuzzo - Capo Servizio Sicurezza e Ambiente CAV S.p.A.
Sabato Fusco - Chief Technical Officer CAV S.p.A.
Angelo Matassi - Chief Operating Officer CAV S.p.A.
Balduino Simone - Docente Diritto della Circolazione e della

Sicurezza Stradale Facoltà di Giurisprudenza Università di Urbino
Padova Hall S.p.A.
"Senatori" delle Autostrade VE-PD
UST Italia – Drone Network Company

Editore Concessioni Autostradali Venete S.p.A.
Via Bottenigo 64/A - Venezia Marghera
move.cavspa.it

EDITORIALE
PRESIDENTE

È

È sottile la differenza tra “bilancio” e “programma” quando è in corso una transizione. I confini tra ciò che è stato fatto e ciò che verrà sono sfumati dallo sviluppo in *itinere* di una Società come Concessioni

Autostradali Venete, che dopo appena 14 anni di vita è chiamata a compiere un fondamentale passaggio nel campo delle infrastrutture autostradali e nel processo di trasformazione digitale ed ecologica, in perfetta aderenza al momento storico che stiamo vivendo.

I risultati raggiunti negli ultimi tre anni da questo Consiglio di amministrazione sono il punto di partenza per interessanti e innovativi progetti da avviare o proseguire nell'immediato futuro e riguarderanno l'assetto globale della Società, a partire dal suo oggetto sociale, fino allo sviluppo tecnologico e digitale. È una sfida entusiasmante e impegnativa che, al passaggio di testimone, possiamo dire di aver vissuto con passione e responsabilità.

DA COSA POTRÀ PRENDERE LE MOSSE IL PROSSIMO CDA? L'ULTIMO TRIENNIO È SERVITO A GETTARE LE BASI, NON SOLO DEL FUTURO DELLA MOBILITÀ IN VENETO E NEL NORDEST, MA DI UN NUOVO CONCETTO DI GESTIONE DEI NOSTRI ASSET, OGGI SEMPRE PIÙ INTERCONNESSI E TECNOLOGICAMENTE AVANZATI.

In questo periodo CAV è stata interessata da profonde trasformazioni aziendali, che l'avvento imprevedibile della pandemia ha ulteriormente accelerato, ammortizzando quel contraccolpo che in altri settori ha purtroppo lasciato il segno. Se infatti, da un lato, l'emergenza sanitaria ha sparigliato le carte rispetto ai piani di sviluppo aziendale già messi nero su bianco, dall'altro ha portato sollecitazioni e stimoli ulteriori ad innovarsi e intraprendere quegli investimenti che porteranno concetti come mobilità, trasporto ed infrastrutture ad abbandonare i loro tradizionali riferimenti.



I RISULTATI RAGGIUNTI NEGLI ULTIMI TRE ANNI DA QUESTO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SONO IL PUNTO DI PARTENZA PER INTERESSANTI E INNOVATIVI PROGETTI DA AVVIARE O PROSEGUIRE

Accanto alla *mission*, dunque, abbiamo messo la *vision*. Se con la prima seguiamo il miglioramento della sicurezza, del servizio all'utenza, della tutela dell'ambiente e del territorio, con la seconda abbiamo introdotto nelle nostre attività un orizzonte, quello in cui i concetti di guida autonoma, manutenzioni predittive e infrastrutture intelligenti sono destinati a diventare l'ordinarietà della gestione autostradale.

In un triennio che passerà alla storia quasi solo per lo sconvolgimento portato dal Covid-19, parlare di bilancio positivo è un gran risultato: non solo conferma le enormi potenzialità che il settore della mobilità può rappresentare per la crescita del Paese



ACCANTO ALLA MISSION ABBIAMO MESSO LA VISION. SE CON LA PRIMA PROSEGUIAMO IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA, DEL SERVIZIO ALL'UTENZA, DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, CON LA SECONDA ABBIAMO INTRODOTTO NELLE NOSTRE ATTIVITÀ UN ORIZZONTE, QUELLO IN CUI I CONCETTI DI GUIDA AUTONOMA, MANUTENZIONI PREDITTIVE E INFRASTRUTTURE INTELLIGENTI SONO DESTINATI A DIVENTARE L'ORDINARIETÀ DELLA GESTIONE AUTOSTRADALE

e della sua economia, ma avvalorata altresì il grande potenziale di questa azienda, a cui ormai francamente possiamo dire che i 74 chilometri di rete gestiti, per quando strategici e fondamentali, risultano stretti.

A dimostrazione di ciò, basta osservare come, nell'ultimo periodo, Concessioni Autostradali Venete sia stata in grado di assumere un ruolo guida in importanti progetti, nel campo della gestione dell'infomobilità, ad esempio, con l'impegno "fuori campo" in occasione di eventi di rilevanza internazionale come i Mondiali di Sci di Cortina o il Giro d'Italia di ciclismo.

Lo dimostra, altresì, la capacità della Società di porsi, sul territorio e nel Paese, come modello di riferimento in progetti altamente innovativi in campo ambientale, nella gestione degli inquinanti, nella capacità di adattamento delle proprie infrastrutture ai cambiamenti climatici o nella volontà di contribuire al mantenimento della biodiversità attraverso il ripopolamento degli insetti impollinatori lungo il Passante Verde. Per non parlare infine di *Hyper Transfer*, che nel prossimo futuro rivoluzionerà, partendo proprio dal Veneto, il mondo dei trasporti.

Lo conferma, infine, il ruolo recitato da questa azienda nel campo della tecnologia applicata alla mobilità e alle infrastrutture: *e_Roads* è un marchio che sta crescendo in Veneto e che segna la discesa in campo di CAV nella progettazione e gestione di strade intelligenti, capaci di dialogare con i veicoli, di automonitorarsi e correggersi, per aumentarne sicurezza e comfort.

Non passa in secondo piano l'attenzione all'utente, consapevoli che il servizio oggi riveste un significato di "cura", che in questi anni abbiamo cercato di declinare in vera e propria "assistenza ai viaggiatori": abbiamo gettato le basi per essere tra la gente



CAV È STATA IN GRADO DI ASSUMERE UN RUOLO GUIDA IN IMPORTANTI PROGETTI

con nuovi servizi e progetti, accompagnare gli utenti nel loro viaggio, grazie alla tecnologia e a una presenza decentrata sul territorio, anche in occasione di importanti eventi o manifestazioni.

È stato, questo, il triennio in cui CAV si è vista finalmente riconoscere la tanto attesa trasformazione da mera società di gestione a concessionaria autostradale a tutti gli effetti, tramite l'emendamento normativo votato in Parlamento nel luglio 2021 e che permetterà in futuro di gestire ulteriori tratte.

Da un lato, è il riconoscimento di un approccio sistemico che ci ha sempre contraddistinto, consapevoli di trovarci al centro di uno snodo fondamentale della mobilità veneta; dall'altro è una sfida importante che guiderà gli sforzi e gli investimenti nei prossimi anni, in vista di una crescita di ruolo e di proposte che seguirà inevitabilmente il solco fin qui tracciato.

In conclusione, l'aver saputo, in questo triennio, progettare, attuare e capovolgere una situazione generale difficile a favore dello sviluppo dei nostri asset, è stata certamente la carta vincente che mi fa concludere con un *sentiment* molto positivo questo triennio di amministrazione. Una strategia vincente che non è stata frutto soltanto di un'intuizione del *management* di questa Società, ma possibile grazie a un *background* di buone pratiche e spirito di innovazione che da sempre contraddistingue il personale di CAV.

È quello che oggi da più parti viene chiamato con l'abusato termine "resilienza" e che spesso in questi anni abbiamo avuto modo di richiamare, sottolineando la capacità di questa Società di adattarsi al cambiamento, trasformarsi per restare al passo, innovare per rilanciare la sua *mission*, durante e dopo la crisi.

Il mandato termina in un frangente di rinnovate speranze e auspici di ripartenza: consegniamo a chi guiderà la Società d'ora in poi un tesoro di conoscenze e progetti che potranno davvero fare di Concessioni Autostradali Venete un modello e un punto di riferimento, non solo per il territorio, ma per l'intero Paese.

Luisa Serato

Presidente Concessioni Autostradali Venete S.p.A.



EDITORIALE AMMINISTRATORE DELEGATO

Quanto sono belli i pavimenti di San Marco a Venezia.

Ci torno spesso, ammaliato da quegli oltre duemila metri

quadrati di marmi colorati e preziosi che sembrano annodare l'antichità al Medioevo ed entrambi alla più astratta arte di oggi. Un caleidoscopio danzante che cambia ad ogni passo come se un mago orientale avesse chiamato a raccolta, intorno al corpo dell'Evangelista, i più bei tappeti di pietra del mondo.

Questa breve digressione introduttiva per contestualizzare simbolicamente l'ambito geografico, storico e culturale all'interno del quale siamo stati chiamati ad operare dal 2019 e che ci ha richiesto, sono tenuto a riconoscerlo, attento rispetto ed impegno.

Alla stessa stregua non possiamo sottrarci dai riconoscimenti ad oggi ricevuti.

Mi riferisco, ad esempio, all'attribuzione di "eccellenza nelle infrastrutture" nel corso degli Stati Generali dell'Ingegneria del 3 marzo 2022 al Senato della Repubblica, o all'attestazione di *best practice* europea per l'anno 2021 con il Premio Buone Pratiche, sezione Economia ed Infrastrutture, a noi assegnato dal Parlamento Europeo e da *NewsReminder* nel maggio dello scorso anno.

Il nostro agire non è potuto venir meno alla millenaria sapiente coabitazione che caratterizza la Regione Veneto con il suo unico habitat lagunare in un'ottica di tutela e rispetto ambientale.

È così che Assoambiente ci ha attribuito il premio "*Pimby Green*" per gli anni 2021 e 2019, grazie all'esito dell'azione intrapresa sul Passante di Mestre per la valorizzazione di preziosi contesti naturalistici o il "Premio Smau 2021" rivoltoci per l'innovazione, l'avanzamento tecnologico ed il rispetto dell'ecosistema.

In Concessioni Autostradali Venete abbiamo avuto modo di impostare e rendere operativo il modello di un possibile polo italiano infrastrutturale di nuova generazione incentrato sull'innovazione applicata alle infrastrutture e sull'integrazione dei dati e dei servizi connessi.



IL NOSTRO AGIRE NON È POTUTO
VENIR MENO ALLA MILLENARIA
SAPIENTE COABITAZIONE CHE
CARATTERIZZA LA REGIONE
VENETO CON IL SUO UNICO
HABITAT LAGUNARE IN
UN'OTTICA DI TUTELA E RISPETTO
AMBIENTALE

Per agire in tal senso abbiamo reso operativa, già dal 2020, la piattaforma digitale integrata, una cartella clinica in grado di monitorare e mettere a sistema lo stato di salute delle infrastrutture gestite da CAV con tutte le altre opere viarie Italiane ed Europee.

Ci è stato riconosciuto di aver attuato investimenti intelligenti e predittivi e di aver legato il sistema di connessione stradale a solidi impianti valoriali posti alla base della realizzazione dell'e_Roads®, l'infrastruttura, targata CAV, completamente percorribile, integralmente digitalizzata e crittografata in chiave di sicurezza quantistica, grazie ad un progetto del PNRR.

Come abbiamo avuto modo di dare prova nel corso di questi anni, la ratio del nostro agire non si è focalizzata sulla mera funzionalità di sempre più tecnicismi sperimentali, ma sulla cura di un progetto, di un buon *design*, inteso come la realizzazione di

CI È STATO RICONOSCIUTO DI AVER ATTUATO INVESTIMENTI INTELLIGENTI



LA RATIO DEL
NOSTRO AGIRE NON
SI È FOCALIZZATA
SULLA MERA
FUNZIONALITÀ
DI SEMPRE PIÙ
TECNICISMI
SPERIMENTALI, MA
SULLA CURA DI
UN PROGETTO DI
UN BUON DESIGN,
INTESO COME LA
REALIZZAZIONE
DI ECCELLENTI
POLITICHE DI
INVESTIMENTO,
LEADERSHIP E
VOLONTÀ

eccellenti politiche di investimento, *leadership* e volontà.

Anche *Moody's*, la prestigiosa agenzia internazionale di *rating*, ha valutato positivamente Concessioni Autostradali Venete rispetto all'acquisita posizione finanziaria, ponendola al vertice delle concessionarie italiane per gli anni 2021 e 2020 e riconoscendo ai frutti del nostro operato una solidità economico-finanziaria in grado di garantire la piena rispondenza alle disposizioni europee ed un invidiabile solidità in termini di bilancio, con rilevanti investimenti in innovazione, sicurezza e sostenibilità. Come avete avuto modo di leggere, per ottenere simili risultati abbiamo avuto l'onore di poter collaborare con i più prestigiosi centri di ricerca internazionali e con le Società di IOT più avanzate al mondo per l'applicazione sul campo della tecnologia che ci ha permesso, tra l'altro, di utilizzare la metodologia *DIGITAL TWIN* per il monitoraggio sulle infrastrutture e l'intelligenza artificiale applicata a tutela della sicurezza stradale. Ma come reso pubblico dai recenti articoli stampa ci siamo spinti anche oltre, diventando la cabina di regia di un nuovo modello di tecnologia *Hyper Transfer*, in grado di rivoluzionare la mobilità ed il trasporto merci Europeo per rilanciare, con nuovo impulso, le nostre economie.

Non mi resta che concludere dedicando all'intera squadra di Concessioni Autostradali Venete quest'apologo di Charles Osgood, ex *anchorman* della CBS statunitense.

ABBIAMO AVUTO L'ONORE DI POTER
COLLABORARE CON I PIÙ PRESTIGIOSI
CENTRI DI RICERCA INTERNAZIONALI E
CON LE SOCIETÀ DI IOT PIÙ AVANZATE
AL MONDO



"C'era un lavoro importante da fare e a Ognuno fu chiesto di farlo.

Ognuno era sicuro che Qualcuno lo avrebbe fatto.

Ciascuno poteva farlo, ma Nessuno lo fece. Qualcuno si arrabbiò, perché era il lavoro di Ognuno. Ognuno pensò che Ciascuno poteva farlo, ma Nessuno capì che Qualcuno non l'avrebbe fatto. Finì che Ognuno incolpò Qualcuno, Nessuno fece ciò che Qualcuno avrebbe potuto fare".

Ecco quindi il mio profondo GRAZIE a tutte le preziose Risorse Umane di CAV per non aver mai ceduto, nemmeno durante la fase più acuta della pandemia, ad essere quell'Ognuno, Ciascuno, Qualcuno, Nessuno, protagonisti della storia di Osgood.

GRAZIE PER AVER CONTRIBUITO, CON TANTA PERSONALE PARTECIPAZIONE, AL RAGGIUNGIMENTO DI MERITATI E COSÌ RAGGUARDEVOLI TRAGUARDI!

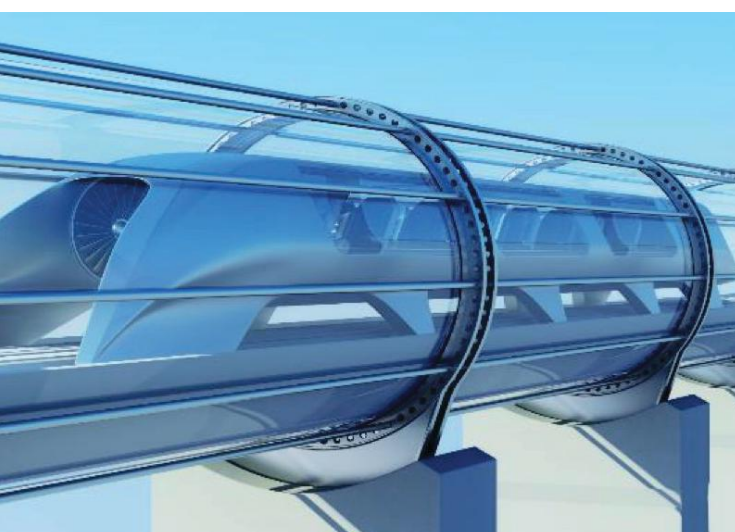
Ugo Dibennardo

Amministratore Delegato Concessioni Autostradali Venete S.p.A.



NASCE “HYPER TRANSFER”

**16 MARZO 2022: PARTE DAL VENETO
LA SFIDA DEL TRASPORTO ULTRAVELOCE**



UN SISTEMA
INNOVATIVO
DI TRASPORTO
TERRESTRE PER

MERCI E PASSEGGERI, ULTRA VELOCE, A GUIDA VINCOLATA, IN AMBIENTE AD ATTRITO LIMITATO E RESISTENZA AERODINAMICA CONTROLLATA ED A BASSO CONSUMO DI ENERGIA

Un sistema di trasporto super veloce a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata, completamente sostenibile e a basso consumo di energia.

Risponde un po' a tutte le esigenze e le aspettative del mondo della logistica e del trasporto il sistema *Hyper Transfer*, che sarà sperimentato in Veneto grazie a un protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, la Regione del Veneto e Concessioni Autostradali Venete S.p.A. La firma è avvenuta lo scorso 16 marzo all'interno di LET Expo, la Fiera della logistica, dei trasporti e dell'intermodalità sostenibile a Verona, una data destinata a diventare

storica per le implicazioni che avrà nel sistema dei trasporti intermodale e dell'economia del territorio. A tenere a battesimo la nascita di *Hyper Transfer* sono stati l'AD di Concessioni Autostradali Venete Ugo Dibennardo, il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia e, collegato da remoto, il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini. In un contesto trasportistico in continua evoluzione, il Veneto sceglie dunque di realizzare sistemi di infrastrutturazione alternativi, in grado di favorire il collegamento veloce di punti strategici del territorio regionale e nazionale. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso il coinvolgimento di attori pubblici e

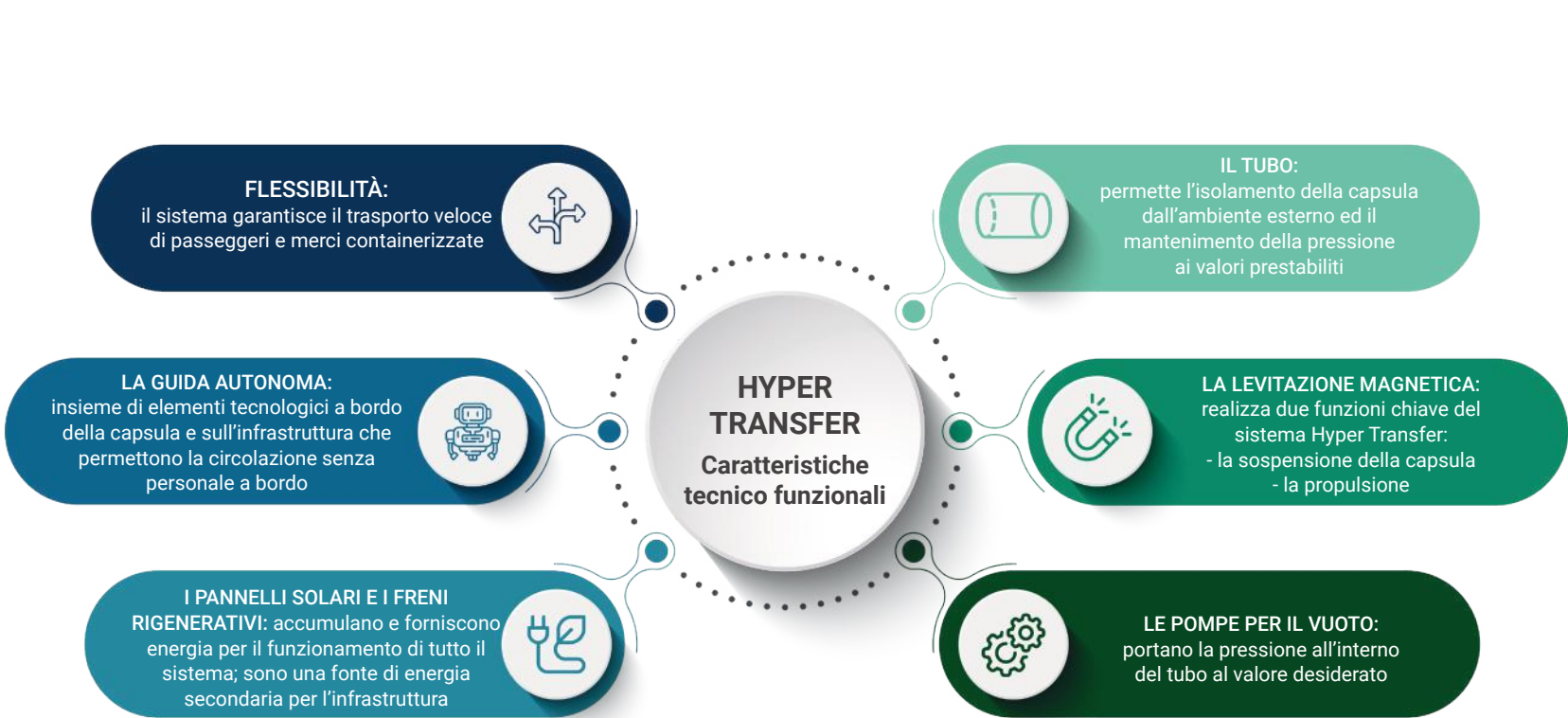
privati, con Concessioni Autostradali Venete che fornirà supporto attivo alla realizzazione del progetto. Il sistema di trasporto *Hyper Transfer* consiste nel trasferimento di merci containerizzate e persone attraverso un tubo, nel quale viaggiano capsule isolate dall'esterno e spinte attraverso sistemi di propulsione e sospensione garantite dalla levitazione magnetica: in questo modo è possibile mantenere la differenza di pressione con l'esterno e raggiungere velocità finora mai sperimentate dai tradizionali sistemi di trasporto, anche di 1200 km/h. Numerosi i vantaggi: grazie, infatti, all'altissima velocità, con riduzione delle tempistiche di trasporto e del

relativo consumo energetico, *Hyper Transfer* potrà contribuire al rilancio dell'economia del territorio e del Sistema Paese, in una modalità totalmente ecosostenibile e contribuendo alla riduzione del trasporto su gomma, con vantaggi evidenti per l'ambiente e la sicurezza dei viaggiatori. La firma del protocollo d'intesa dà il via a una *road map* che ha già previsto, il 1° aprile, la pubblicazione, da parte di Concessioni Autostradali Venete, di un avviso finalizzato a raccogliere la manifestazione di interesse da parte di imprese o raggruppamenti di imprese interessati a realizzare il progetto. Entro la fine dell'anno, sulla base delle offerte ricevute, Concessioni Autostradali



Venete procederà a individuare il partner, per consentire poi, entro l'estate 2023, l'ottenimento di uno studio di fattibilità. I passaggi successivi, che culmineranno nel 2026, prevedono lo sviluppo della progettazione e la realizzazione di un *test truck* per ottenere la certificazione del sistema, propedeutico all'avvio ufficiale del primo *Hyper Transfer System* d'Italia.

Nel mondo, il sistema *Hyper Transfer* è in fase avanzata di test negli Stati Uniti, a Los Angeles e vicino a Tolosa, in Francia. Studi di fattibilità riguardano possibili progetti analoghi, da parte di diversi operatori, in Spagna, Arabia Saudita e India.



HANNO DETTO...



LUISA SERATO

Presidente di Concessioni Autostradali Venete

«Essere i primi in Italia a sperimentare questo innovativo sistema di mobilità ci riempie d'orgoglio e proietta questa Società in un tempo in cui intermodalità, sostenibilità e sviluppo concorreranno sempre più a formare un'opportunità per il territorio e il Sistema Paese, tra l'altro in piena sintonia con il Piano Regionale dei Trasporti recentemente approvato».



UGO DIBENNARDO

AD di Concessioni Autostradali Venete

«*Hyper Transfer* detiene tutte le potenzialità per apportare al settore dei trasporti lo stesso cambiamento sistemico che lo *smartphone* ha introdotto nel mondo della telefonia. Siamo nelle condizioni di poter affermare che l'Italia ha tutte le carte in regola per dotarsi degli strumenti infrastrutturali di avanguardia tecnologica utili e necessari per il rilancio delle nostre economie in totale sostenibilità»



ENRICO GIOVANNINI

Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

«Con questo progetto stiamo facendo un investimento che guarda al futuro, ma che può produrre risultati in tempi molto rapidi. Con CAV abbiamo già identificato vantaggi e possibili criticità, sulle quali lavoreremo insieme. Lo slogan scelto, "*Future Mobility Now*", è perfetto, perché dobbiamo ragionare e programmare per il futuro, ma dobbiamo farlo adesso».



LUCA ZAIA

Presidente della Giunta Regionale del Veneto

«Il Veneto è la prima regione ad avviare una simile sperimentazione, i cui vantaggi saranno trasversali: ne trarranno beneficio le nostre 450.000 imprese e il nostro modello di distretto industriale diffuso, per il quale l'intermodalità e la connessione di reti sono cruciali, ma ne beneficerà anche il territorio in termini di sostenibilità e impatto ecologico ed energetico; si ridurrà inoltre il traffico pesante sulle strade, a favore della sicurezza».





DAL LET EXPO DI VERONA ALLA CAMPIONARIA DI PADOVA

IN MOSTRA LA SMART MOBILITY "MADE IN VENETO"

Da LET Expo *Logistics Eco Transport*, la nuova Fiera della logistica, dei trasporti e dell'intermodalità sostenibile che si è svolta a marzo

A LET EXPO SI SONO DATI APPUNTAMENTO I MAGGIORI PLAYER CHE OPERANO NEL MONDO DELL'INTERMODALITÀ, DEI SERVIZI E DELLA SMART MOBILITY, CREANDO UN INTERESSANTE MOMENTO DI CONFRONTO SUI TEMI LEGATI ALLA LOGISTICA E AI TRASPORTI, ATTRAVERSO SFIDE QUANTO MAI ATTUALI COME LA SOSTENIBILITÀ E L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE TECNOLOGIE ALLE INFRASTRUTTURE

mobility, dunque, come dimostrano i nuovi percorsi intrapresi da CAV sulla strada del trasporto di merci e persone, dell'intermodalità

a Verona, alla storica Fiera Campionaria di Padova, che torna in grande stile dal 14 al 22 maggio. Dopo "CAV in Piazza", in questo inizio di 2022 Concessioni Autostradali Venete porta in fiera il mondo dell'autostrada e le nuove sfide lanciate nel campo dell'innovazione e delle ultime tecnologie applicate alla mobilità. Veneto laboratorio di *smart*

e della sostenibilità ambientale.

In Fiera a Verona, ha suscitato interesse e curiosità il racconto della sfida tecnologica lanciata dalla Concessionaria anche in ambiti diversi da quello autostradale: a LET Expo si sono dati appuntamento i maggiori *player* che operano nel mondo dell'intermodalità, dei servizi e della *smart mobility*, creando un interessante momento di confronto sui temi legati alla logistica e ai trasporti, attraverso sfide quanto mai attuali come la sostenibilità e l'applicazione delle nuove tecnologie alle infrastrutture.

Con un proprio spazio dedicato al confronto e all'approfondimento su progetti come *Hyper Transfer*, i sistemi C-ITS (*Cooperative Intelligent Transportation Systems*) e le *e-ROADS*, CAV ha coinvolto anche 6 partner tecnologici (Almaviva, Esri Italia, Mobileye-Autobynet, Net Engineering, PwC Italia e SWI Group) ed un gestore autostradale, Gruppo A4holding, che collaborano con la Società



CON UN PROPRIO SPAZIO DEDICATO AL CONFRONTO E ALL'APPROFONDIMENTO SU PROGETTI COME *HYPER TRANSFER*, I SISTEMI C-ITS (COOPERATIVE INTELLIGENT TRANSPORTATION SYSTEMS) E LE *E-ROADS*, CAV HA COINVOLTO ANCHE 6 PARTNER TECNOLOGICI (ALMAVIVA, ESRI ITALIA, MOBILEYE-AUTOBYNET, NET ENGINEERING, PWC ITALIA E SWI GROUP) ED UN GESTORE AUTOSTRADALE, GRUPPO A4HOLDING, CHE COLLABORANO CON LA SOCIETÀ NELLA GESTIONE DEI SUOI ASSET STRATEGICI: AZIENDE AFFERMATE NEL CAMPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE, DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA APPLICATA ALLE INFRASTRUTTURE

nella gestione dei suoi asset strategici: aziende affermate nel campo delle nuove tecnologie, della sostenibilità ambientale e della sicurezza applicata alle infrastrutture. Alla Fiera Campionaria di Padova invece CAV si presenterà con i suoi servizi e l'attenzione dedicata al territorio, anche qui con uno spazio di confronto dedicato agli sviluppi attuali e futuri della mobilità

a Nordest. In un momento in cui, tra l'altro, sarà in corso di svolgimento il Giro d'Italia 2022, che anche quest'anno vedrà coinvolta CAV nella gestione dell'infomobilità legata al passaggio di alcune tappe della celebre corsa rosa. Nata nel lontano 1919, la Fiera Campionaria di Padova è la manifestazione fieristica più frequentata

del Nordest, con i suoi circa 300.000 visitatori e una media di 40.000 ingressi al giorno. In questa edizione vi sarà uno spazio dedicato all'*On the road*, un contesto affascinante e in forte sviluppo, che permetterà a CAV di entrare in contatto con esperti del settore e semplici appassionati.



FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA

ESPERIENZE IN FIERA A PADOVA



SHOPPING TIME



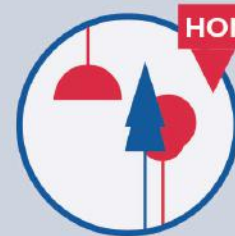
FOOD LOVER AREA



ON THE ROAD



TURISMO



HOME SWEET HOME



PARTY TIME



PLAYGROUND

Varietà,
divertimento
ed esperienze

**INGRESSO
GRATUITO**
www.campionaria.it

Vieni a trovarci!
STAND 262/263
PADIGLIONE 7
FIERA DI PADOVA
Via N. Tommaseo 59

ORARI

Da lunedì a venerdì | **Sabato e domenica**
16.30 - 24.00 | 10.00 - 24.00



Bilancio di esercizio 2021

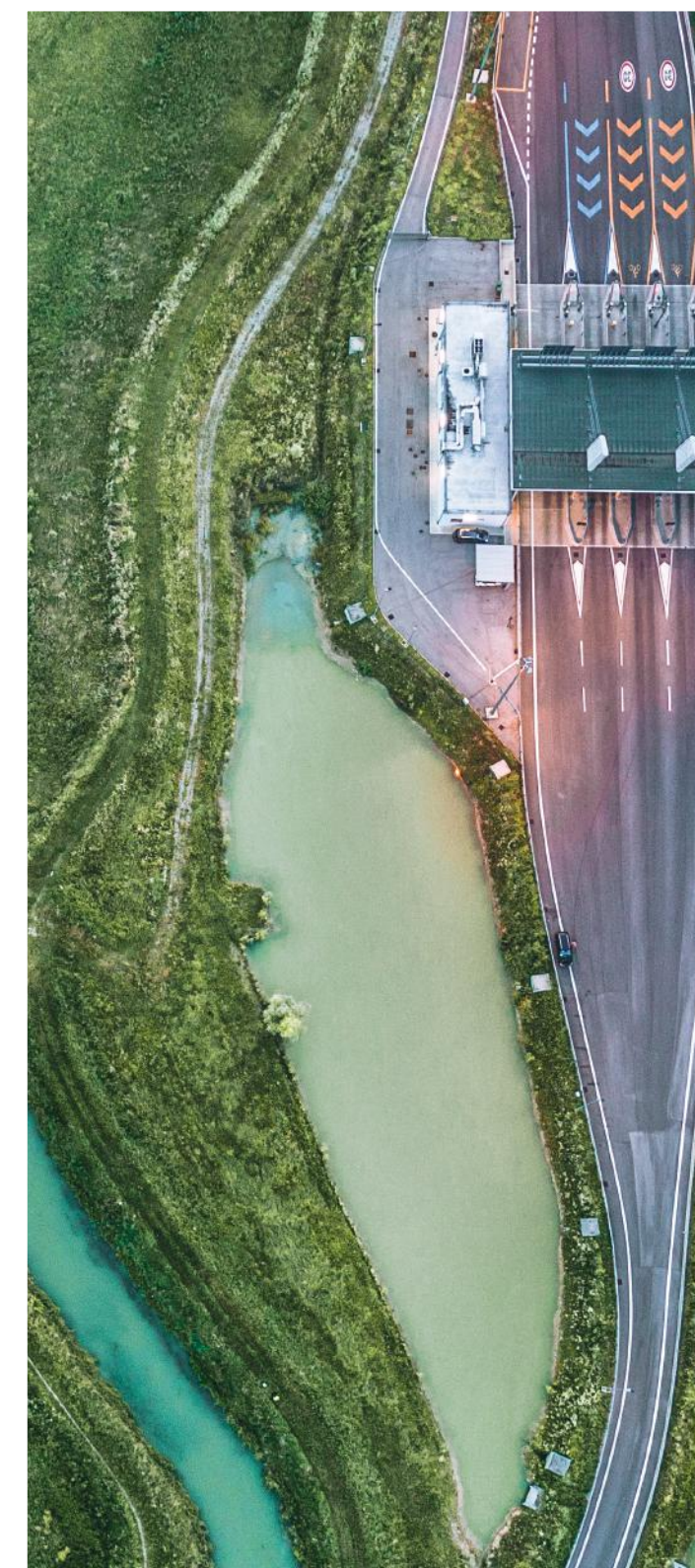
BILANCIO DI ESERCIZIO 2021

NEL 2021 UTILE DI 16 MILIONI DI EURO

**Transiti quasi a livelli pre-pandemia,
contenuti gli incidenti**

Il Consiglio di Amministrazione di Concessioni Autostradali Venete ha approvato il 24 febbraio scorso il bilancio di esercizio 2021, chiudendo così ufficialmente il proprio mandato triennale (era in carica dal febbraio 2019).

L'anno si è chiuso con un utile, al netto delle imposte, di 16 milioni di euro, segnando una decisa ripresa rispetto ai 2,6 milioni del 2020, considerato un "anno nero" per il traffico a causa delle restrizioni per il contenimento della pandemia. Nel 2021 i transiti hanno mostrato invece una decisa ripresa, segnando un aumento di oltre il 20% rispetto all'anno precedente: questo ha, di conseguenza, portato i ricavi da pedaggio (al netto del canone integrativo ANAS) a un incremento pari a 22,6 milioni di euro (+20,4%).



L'OTTIMO RISULTATO
RELATIVO
ALL'ESERCIZIO 2021
È STATO POSSIBILE
GRAZIE AD UN
INCREMENTO
DEI RICAVI E AL
CONTENIMENTO DEI
COSTI



GESTIONE ECONOMICA

L'ottimo risultato relativo all'esercizio 2021 è stato possibile grazie ad un incremento dei ricavi, unitamente a un oculato contenimento dei costi, e all'attenzione puntuale e costante dedicata ai costi di gestione riferiti a tutte le attività aziendali. Alcune voci di bilancio rendono meglio l'idea: il valore della produzione nel 2021 è stato pari a 154,4 milioni di euro (nel 2020: 128,9 milioni), con un aumento di ben 25,5 milioni di euro (+19,77%) rispetto all'anno precedente. In quest'ambito, i ricavi da pedaggio (al netto di IVA e dell'integrazione del canone di concessione ANAS) risultano pari a 133,6 milioni di euro (nel 2020: 111 milioni, +20,36%), dato direttamente correlato alla ripresa del traffico.

Per quanto riguarda gli altri proventi autostradali, il loro valore complessivo è pari a 5 milioni di euro (4,1 milioni nel 2020) così suddivisi: 3 milioni per proventi da *royalties* su attività svolte

presso le aree di servizio, 1,3 milioni da compartecipazioni delle altre società autostradali ai costi di esazione e 0,7 milioni per recupero spese.

I costi della produzione sono pari a 117,2 milioni di euro, con un aumento di 7,1 milioni (nel 2020: 110 milioni; +6,44%). I costi per servizi hanno registrato un aumento del 9,02%, corrispondente a 31,7 milioni (nel 2020: 29,1 milioni). L'aumento è dato principalmente dai costi per le manutenzioni annuali e a cadenza periodica, che passano da 17,1 milioni a 17,9 milioni (+4,66%).

Gli oneri finanziari ammontano a 13,5 milioni, inferiori a quelli dell'anno precedente (nel 2020: 15 milioni; -10,13%).

In ragione del quadro economico descritto, il risultato prima delle imposte è di 23,7 milioni di euro.

GESTIONE FINANZIARIA

Per quanto riguarda il *Project Bond*, al 31 dicembre 2021, dopo i rimborsi in quota capitale effettuati nel corso dell'anno, risulta un debito residuo di 507,4 milioni di euro.

Le disponibilità liquide in chiusura di bilancio ammontano a 65,9 milioni di euro che, con le risorse finanziarie generate dal *cash-flow* conseguente all'ordinaria gestione autostradale, permetterà alla Società di far fronte a tutti i propri fabbisogni

finanziari ovvero, in primo luogo, a quelli derivanti dal prestito obbligazionario, con il rimborso delle quote in linea capitale e delle quote in linea interessi del *Project Bond* per 75,6 milioni di euro e in secondo luogo a quelli correlati agli investimenti, sia per esigenze funzionali alla gestione dei tratti autostradali in concessione, sia per la conclusione delle opere complementari e di completamento del Passante di Mestre.



TRANSITI

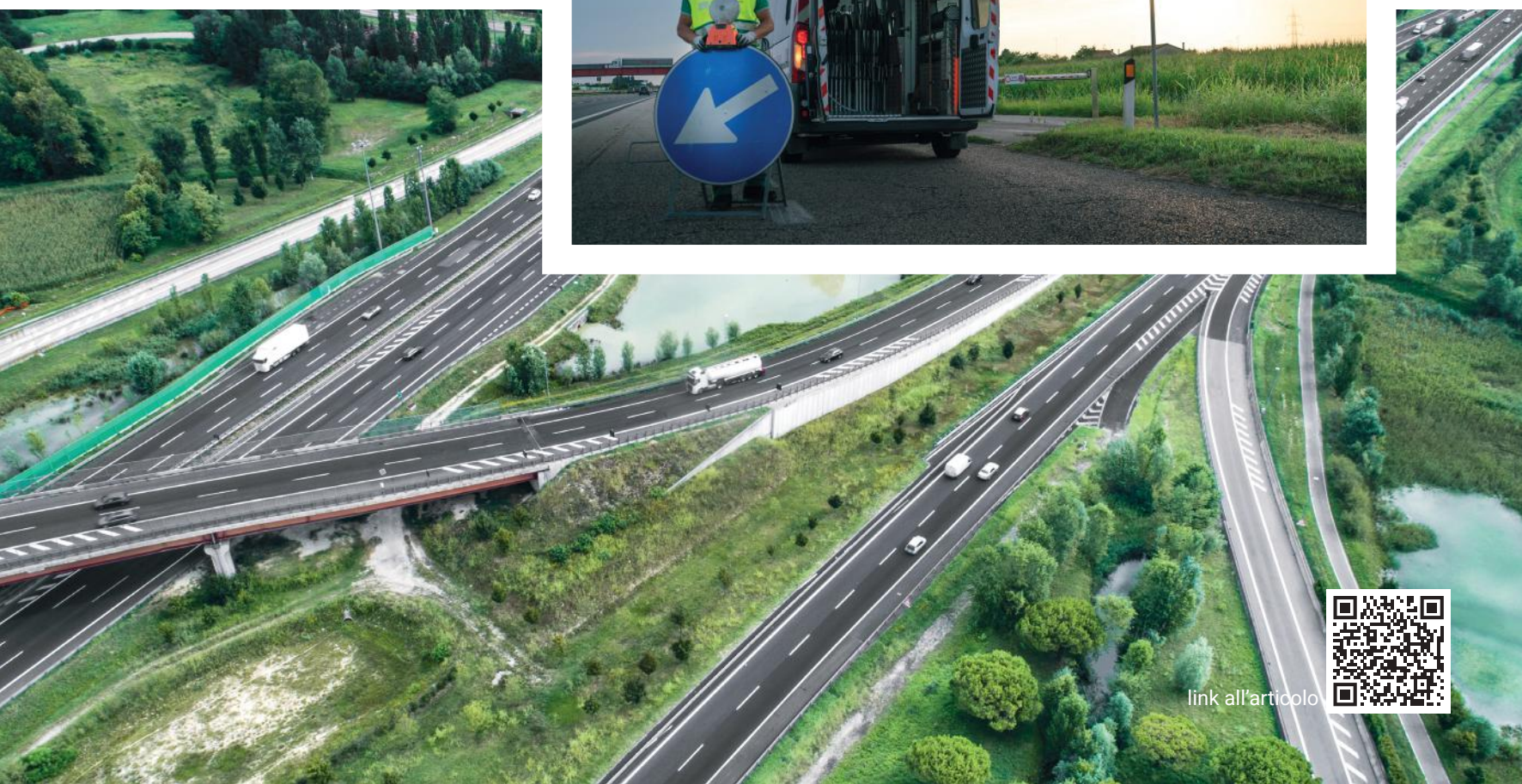
Nel 2021 i veicoli transitati sull'intera tratta autostradale in concessione sono stati 66.768.238 (nel 2020: 56.162.941) registrando un aumento del 18,88%. Considerando i dati suddivisi tra traffico leggero e traffico pesante, le auto sono passate da 41.333.486 nel 2020 a 49.732.149 nel 2021, in aumento

del +20,32%, mentre i mezzi pesanti, che nel 2020 erano stati 14.829.455, nel 2021 sono aumentati fino a 17.036.089 (+14,88%). I dati sono comprensivi dei volumi non paganti relativi al tratto liberalizzato della A57: stazioni di Venezia-Mestre, Mira-Oriago, Mirano-Dolo, stimati in circa il 15% sul totale annuo.

INCIDENTALITÀ

Grazie agli investimenti nell'ambito della sicurezza, i risultati positivi raggiunti nel 2021 sono apprezzabili anche sul fronte dell'incidentalità. Lo scorso anno, infatti, sul sistema autostradale in gestione (chiuso più aperto), sono stati registrati 196 incidenti, ovviamente in aumento rispetto al 2020 (141), ma in calo rispetto

al 2019, considerato anno di riferimento per livelli di traffico simili e durante il quale si erano verificati 206 sinistri. Dei 196 incidenti rilevati nel 2021, 60 hanno coinvolto mezzi pesanti e 136 veicoli leggeri: gli episodi con conseguenze per le persone sono stati 80.



link all'articolo



DRONI A PILOTAGGIO REMOTO PER MONITORARE LE INFRASTRUTTURE

IL NUOVO SISTEMA PERMETTERÀ A CAV DI UTILIZZARE DRONI MANOVRATI A DISTANZA E PER IL LORO FUNZIONAMENTO VERRANNO UTILIZZATE ENERGIE RINNOVABILI

Un "NIDO" per droni pilotati da remoto: l'ultima frontiera esplorata da Concessioni Autostradali Venete nel campo della tecnologica applicata alla mobilità e alla sicurezza delle infrastrutture è un ecosistema integrato che consente l'operatività di flotte di velivoli autonomi pilotati a distanza.

Si chiama *Skytraffic* il nuovo sistema che permetterà a CAV di utilizzare, nel monitoraggio delle opere e del traffico, droni a comando e controllo remoto, servendosi tra l'altro di energie rinnovabili per il loro funzionamento.

Grazie alla collaborazione con la *Drone Network Company* UST Italia, CAV sta da tempo sperimentando l'utilizzo di droni per

verificare lo stato di manutenzione delle proprie infrastrutture e il controllo del traffico sulla propria rete. Il percorso, che si avvale delle più moderne tecnologie, dell'utilizzo di algoritmi e dell'intelligenza artificiale per la raccolta e l'elaborazione dei dati rilevati, segna ora un passo decisivo sulla via dello sviluppo del sistema,

con l'obiettivo di costituire, non appena ottenuta la certificazione dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile), una vera e propria "Divisione droni" dedicata al monitoraggio degli asset gestiti. Rivoluzionario, innovativo, dal design avveniristico e totalmente *Made in Italy*, "NIDO" permette di manovrare il drone senza la necessità di un pilota fisicamente presente sul posto, controllando tutte le funzionalità dell'apparecchio da una sala operativa remota, anche a centinaia di chilometri di distanza. Nel caso di Concessioni Autostradali Venete, questa possibilità consentirà di operare con i droni lungo la tratta direttamente dal Centro operativo di Mestre o



“NIDO” È COMPOSTO DA TECNOLOGIE AVANZATE E DA UN DESIGN AVVENIRISTICO TOTALMENTE MADE IN ITALY. QUESTA TECNOLOGIA APPLICATA ALLA MOBILITÀ CONSENTIRÀ LA GESTIONE DEI DATI IN TEMPO REALE

eventualmente dalla *Mobile Control Room*, la sala operativa mobile di CAV, in grado di replicare sul territorio le funzionalità della centrale di Mestre. Tecnicamente “NIDO” è costituito dall’*hangar*, fulcro del sistema, un *box* interconnesso che garantisce condizioni ambientali ottimali, ricarica rapida e *datalink*. Al suo interno si trova il drone multirotore, equipaggiato con diverse tipologie di sensori per l’acquisizione di immagini e dati e una piattaforma *software in cloud* che garantisce funzioni di comando e controllo dalla sala operativa remota, la gestione dei dati e la loro analisi in tempo reale o in “*post processing*”. Grazie a queste tecnologie avanzate, l’ecosistema *Skytraffic* sarà pressoché completo: attraverso il volo del drone, la Società sarà in grado di acquisire dati in tempo reale sullo stato del traffico e delle proprie infrastrutture ed elaborarli, grazie al contributo della *Digital Farm IKON*, tramite algoritmi e intelligenza artificiale, ottenendo nell’immediato soluzioni e programmi di manutenzione.



link all'articolo



{ GREEN E HI-TECH NASCE LA SMART BIKE ROUTE



UNA APP PER PEDALARE LUNGO IL PASSANTE DI MESTRE

L’autostrada del futuro, tecnologica, sicura e sostenibile, passa anche per lo sviluppo di nuove idee di mobilità: per raggiungere lo scopo, Concessioni Autostradali Venete ha coinvolto gli studenti di H-Farm College, proponendo loro un’iniziativa di digitalizzazione dalla forte valenza ambientale.

L’obiettivo è definire un sistema di interventi diffusi per dare forma alla *Smart Bike Route*, una rete intelligente e tecnologicamente avanzata di percorsi ciclopeditoni lungo il Passante di Mestre, attraverso le zone di mitigazione ambientale. In questo modo, i percorsi (nuovi e già esistenti) verranno interconnessi tra loro, creando veri e propri itinerari “green” e rendendo così pienamente fruibili le aree verdi realizzate lungo l’asse autostradale.

L’aspetto più innovativo del progetto riguarda il lato digitale dell’iniziativa: ad accompagnare il ciclista lungo i percorsi della *Smart Bike Route* sarà infatti una app, che guiderà l’utente nella pianificazione e gestione del suo viaggio, alla scoperta dei territori e delle caratteristiche dei luoghi attraversati.

COINVOLTI GLI STUDENTI DI H-FARM COLLEGE PER UNA INIZIATIVA DI DIGITALIZZAZIONE DALLA FORTE VALENZA AMBIENTALE



GLI STUDENTI
DI H-FARM
REALIZZERANNO
UNA APP MOBILE
CHE DOVRÀ
ESSERE IN GRADO
DI FORNIRE
ALL'UTENTE LA
POSSIBILITÀ DI
PIANIFICARE
UN VIAGGIO
E CONOSCERE
LO STATO DEL
PERCORSO IN UN
DETERMINATO
GIORNO E ORARIO

Per questo aspetto Concessioni Autostradali Venete ha pensato di lanciare un contest, coinvolgendo gli studenti che frequentano i corsi al campus di H-Farm a Roncade (Treviso).

I percorsi ciclopeditoni lungo il Passante, infatti, saranno attrezzati con aree di sosta, punti ristoro, pannelli di informazione sugli itinerari proposti, stazioni di ricarica per

bici elettriche e altre idee che possano rendere piacevole la pedalata: ai *team* di studenti partecipanti al contest toccherà l'affascinante sfida di realizzare una *app mobile* che accompagni i ciclisti alla scoperta degli itinerari e dei servizi connessi, coinvolgendo anche il territorio circostante e dunque segnalando punti di interesse, bar, ristoranti, meccanici di

biciclette, monumenti, corsi d'acqua...

La tecnologia sarà determinante per qualificare il prodotto e renderlo realmente utile, innovativo e collaborativo: l'applicazione, infatti, dovrà essere in grado di fornire all'utente, non solo l'opportunità di

pianificare il viaggio, ma anche conoscerne lo stato del percorso in un determinato giorno e orario, in base ai dati forniti dalla piattaforma. O ancora, comunicare la progettazione del viaggio ad altri utenti, così da condividerne l'esperienza e creare

vere e proprie *community*.

Sono 33 gli studenti, raggruppati in 10 team, che hanno deciso di partecipare al contest di Concessioni Autostradali Venete: in palio ci saranno una bici elettrica per ogni componente del team vincitore, oltre al loro coinvolgimento in progetti futuri legati al trattamento e alla gestione dei dati aziendali.

**L'ASPETTO PIÙ INNOVATIVO DEL PROGETTO
RIGUARDA IL LATO DIGITALE DELL'INIZIATIVA: OGNI
CICLISTA SARÀ ACCOMPAGNATO DA UNA APP**



LUISA SERATO**Presidente di Concessioni Autostradali Venete**

«È un'iniziativa che segna il passo sulla strada della tutela del territorio, attraverso il monitoraggio dei parametri ambientali e la realizzazione di interventi specifici: la creazione stessa di un percorso ciclopedonale all'interno del corridoio verde lungo il Passante di Mestre risponde a principi di fruibilità delle opere di mitigazione e compensazione, destinate non solo ad essere infrastrutture green con funzione ambientale, ma anche a disposizione del territorio e dei cittadini che lo abitano e quotidianamente lo vivono».

UGO DIBENNARDO**AD di Concessioni Autostradali Venete**

«L'aspetto altamente innovativo di questo progetto si integra perfettamente con la piattaforma che Concessioni Autostradali Venete sta mettendo in campo e che prevede, da un lato il monitoraggio costante, attraverso le tecnologie più avanzate, della rete autostradale in gestione e dall'altro l'implementazione dei sistemi C-ITS (Cooperative Intelligent Transport Systems), che permetteranno il "dialogo" veicolo-infrastruttura, infrastruttura-veicolo, veicolo-veicolo, attraverso l'utilizzo della tecnologica 5G lungo la tratta».



link all'articolo

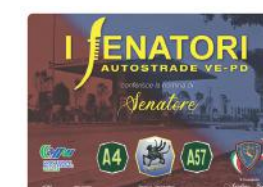


I "SENATORI" DELLE AUTOSTRADE: ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

HANNO VISTO NASCERE E SVILUPParsi LA SOCIETÀ, VIVENDO DIFFICOLTÀ NON INDIFFERENTI, HANNO ACCOLTO I CAMBIAMENTI E MIGLIORAMENTI APPORTATI DALLA TECNOLOGIA, CONSAPEVOLI DELLE RICADUTE POSITIVE SUL SERVIZIO

Il sodalizio denominato "I SENATORI DELLE AUTOSTRADE VE-PD A4-A57" nasce nel 2013 da un'idea del personale in quiescenza dell'Autostrada Venezia-Padova, poi Concessioni Autostradali Venete e Polizia Stradale per

il Veneto. Lo scopo principale dell'Associazione è mantenere i legami di stima ed amicizia maturati fra colleghi durante la vita lavorativa, promuovendo eventi, manifestazioni, convegni utili a



tenere vivo il ricordo dei valori etici e professionali espressi da ogni singola persona, orgogliosi di aver

contribuito, ognuno con le proprie funzioni e professionalità, anche allo sviluppo del territorio.

L'associazione ha attuato diverse iniziative quali convegni su diverse tematiche, ad esempio sull'"omicidio stradale" e visite culturali.

Attività svolte anche con la collaborazione di CAV che, considerati i temi trattati, in particolare dedicati alla terza età, hanno riscosso ampio consenso, non solo fra gli ex dipendenti.



La denominazione "Senatori" si rifà ai "senatores" dell'Impero Romano, ma amplia il significato del termine, volendo indicare non solo l'autorevolezza acquisita per anzianità lavorativa, ma anche per meriti dovuti al proprio operato. Ogni socio deve essere consapevole che le esperienze maturate sul lavoro possono essere ispirazione ed incoraggiamento per i giovani, nonché stimolo per i vertici di CAV affinché continuino ad essere punto di riferimento per il mondo autostradale. I Senatori hanno visto nascere e svilupparsi la Società, vivendo difficoltà

non indifferenti, hanno accolto i cambiamenti e miglioramenti apportati dalla tecnologia, consapevoli delle ricadute positive sul servizio. La gestione delle lunghe code di veicoli dovute a strutture non più adeguate, la necessità di un rapido e professionale intervento in caso di incidenti, fino alle innovazioni tecnologiche, con particolare attenzione alla corretta informazione all'utenza: obiettivi che il personale in servizio ha svolto con abnegazione, spesso anche a discapito della propria vita privata. I Senatori della Polizia di Stato, specialità

Polizia Stradale, hanno superato altrettanti cambiamenti tecnologici, sia nell'attività di ufficio che sul territorio, assicurando la sicurezza all'utenza. Tutti valori che oggi vengono messi a disposizione nel sodalizio, per la continuità di nuovi obiettivi culturali e aggregativi nel territorio.

I "Senatori" delle autostrade VE-PD



link all'articolo

MoVe_MOBILITÀ VENETA IN RETE



DAL CANTONIERE ALL'AUSILIARIO

L'EVOLUZIONE DEI PROFESSIONISTI DELLA CURA E DELLA SICUREZZA DI STRADE E AUTOSTRADE

DI SIMONE BALDUINO

DOCENTE DI DIRITTO DELLA CIRCOLAZIONE E DELLA SICUREZZA STRADALE - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA, UNIVERSITÀ DI URBINO

Alla figura del Cantoniere è dedicato il "Regolamento relativo al personale dei cantonieri e capi cantonieri delle strade cosiddette nazionali", approvato con Regio decreto il 31 marzo 1874, sebbene la sua prima stesura fosse stata realizzata dall'ingegner Giovanni Antonio Carbonazzi nel 1824 per le strade della Sardegna. Alla riorganizzazione dell'Azienda Ponti e Strade della Sardegna prima e alla costruzione della "Gran Strada Reale Carlo Felice" poi, l'ingegner Carbonazzi si dedicò alla costruzione delle strade e alla cura e manutenzione delle stesse. Proprio in quest'ottica nacquero i Cantonieri, il cui termine deriva dalla parola "canton", di origini provenzali, che identificava un tratto più o meno lungo di una strada o di un sentiero, definito da due curve agli estremi, solitamente molto ampie, chiamate cantoni. Già nel '600 si trovano indicazioni di "cantoniere" nei documenti

francesi, che narrano delle guerre contro l'Inghilterra e la Spagna e si occupano di provvedimenti finalizzati a controllare e curare tratti di strada ai fini militari. Questa denominazione francese influenzò il Carbonazzi, che la conservò, definendo i contenuti della figura, dedicata alla cura ed alla manutenzione di un tratto di strada. Seppure alleggerita delle originarie mansioni militari, la figura del Cantoniere restava fondamentale per garantire la funzionalità delle strade. Essa si accreditava rapidamente nell'immaginario degli italiani non solo come sorvegliante, ma anche come tutore della strada, sempre pronto ad intervenire quando questa correva pericoli o accusava condizioni meritevoli di interventi. La figura del cantoniere, che per decenni ha rappresentato il vero custode e curatore della strada, garantendone la funzionalità con una presenza costante, ha subito una trasformazione, che ne ha modificato, in maniera sostanziale, i contenuti operativi e la stessa presenza sulla strada: una presenza resa fisicamente visibile, almeno sulle grandi strade gestite dall'ANAS, con le Case Cantoniere. Tutte uguali nella forma e nei colori, le case cantoniere erano

una componente fondamentale della strada e del panorama stradale: ogni cantoniere che la occupava, si sentiva padrone-custode del tratto di strada assegnato, coinvolgendo anche la famiglia nella funzione. Questa concezione romantica del lavoro era inevitabilmente destinata a scomparire sotto la spinta di uno sviluppo frenetico, e a volte disordinato, della rete stradale, delle incombenze connesse alla funzione e, soprattutto, dell'incapacità di pensare rapporti di lavoro diversi da quelli incasellati nei contratti

LA FIGURA DEL CANTONIERE, PER DECENNI VERO CUSTODE E CURATORE DELLA STRADA E COLUI CHE NE HA SEMPRE GARANTITO LA FUNZIONALITÀ ATTRAVERSO LA SUA PRESENZA COSTANTE, OGGI HA SUBITO UNA TRASFORMAZIONE, CHE NE HA MODIFICATO, IN MANIERA SOSTANZIALE, I CONTENUTI OPERATIVI E LA STESSA PRESENZA SULLA STRADA

collettivi, nei quali l'orario di lavoro è rigido. Il lavoro del cantoniere, invece, non poteva e non può avere orari: la strada vive di giorno e di notte e potrebbe avere bisogno in qualsiasi momento di cure e di interventi. Così, la figura del cantoniere, è lentamente scomparsa e le case cantoniere, solo raramente abitate, cadute in stato di abbandono. Specialmente sulle

strade di montagna, ove il colore tipico ancora le identifica, con le progressive chilometriche impresse sulle facciate e l'indicazione della denominazione della strada e la numerazione assegnata, vederle cadenti procura tristezza e spesse volte il loro stato riflette quello della strada, ove la manutenzione è affidata ad interventi esterni e periodici, tranne in casi di urgenza, per anomalie o eventi particolari.

A fronte di questa situazione, forse inevitabile, si segnalano come



sempre più necessarie, ai fini della funzionalità e della sicurezza stradale, quelle attività di vigilanza costante, di interventi immediati di ripristino e di soccorso, che il cantoniere assicurava. Gli Enti proprietari o concessionari delle strade, secondo la Direttiva 96/2008, dedicata alla Gestione della sicurezza, che rappresenta la nuova frontiera della sicurezza stradale, devono assicurare la

vigilanza costante sullo stato dell'arteria, indispensabile per le valutazioni e le realizzazioni degli interventi, necessari ad eliminare tutte le situazioni di anomalie pericolose per la sicurezza. Nel quadro delle iniziative tese a disporre di professionalità elevate e complesse, tutte supportate e precedute da profondo amore per il lavoro, una posizione di importanza primaria riveste la figura dell'Ausiliario della Viabilità autostradale, istituita con un protocollo d'intesa tra il Dipartimento della P.S. e l'Aiscat del 1998, con la finalità di garantire sulle autostrade la presenza di operatori in

grado di vigilare sulle tratte assegnate ed intervenire per eliminare situazioni negative per la viabilità e la sicurezza. L'istituzione degli Ausiliari della Viabilità autostradale si proponeva altresì di creare operatori in grado di coadiuvare gli organi di polizia stradale in tutte quelle operazioni che richiedono interventi di segnalazione, di restringimento di carreggiata o di soccorso. Questa figura non ha riconoscimento giuridico ai fini della possibilità di contestare violazioni stradali, escluso l'ipotesi di cui al comma 11, dell'art. 176, relativa al mancato pagamento del pedaggio, ma si deve comunque ritenere competente ad accertare omissioni ed altre irregolarità relative ad autorizzazioni concesse dalla Concessionaria di appartenenza, come quelle relative ai veicoli ed ai carichi eccezionali ed all'effettuazione di lavori stradali. Tale competenza è riconosciuta all'Ente che ha rilasciato l'atto amministrativo, ed è funzionale a verificare che le prescrizioni imposte siano state rispettate, perché indispensabili ai fini della sicurezza stradale. Trattasi, in sostanza, della competenza all'autotutela, riconosciuta ad ogni soggetto che, nell'adottare un provvedimento amministrativo, subordinato dall'esistenza di



LA FIGURA DELL'AUSILIARIO DELLA VIABILITÀ È DESTINATA A CRESCERE IN TERMINI DI COMPETENZE FUNZIONALI E SEGNI DI RICONOSCIMENTO



determinate condizioni, deve imporre prescrizioni ed adempimenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi, ai quali l'atto è finalizzato. La stessa legge 24.11.1981, n. 689, all'art. 13, riconosce la competenza all'accertamento delle violazioni amministrative a soggetti incaricati di funzioni nel cui ambito rileva la norma violata. Proprio in virtù della costante evoluzione delle norme stradali, europee e nazionali, dedicate a migliorare costantemente i livelli di sicurezza delle infrastrutture e del traffico, la figura dell'Ausiliario della Viabilità autostradale è destinata a crescere rapidamente in termini di competenze funzionali e di segni di riconoscimento, sempre più indispensabili per accreditarne immediatamente le

attribuzioni, i poteri, le facoltà e gli obblighi. Dopo oltre venti anni di onorato servizio è tempo di riconoscere ufficialmente la figura dell'Ausiliario e di comprenderla tra quelle elencate agli articoli 12 e 12 bis del Codice della Strada, come destinata a svolgere, in maniera autonoma o di supporto, i servizi indicati all'art 11, comma 1, del Codice, ovvero:

- c) la predisposizione e l'esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico;
- d) la scorta per la sicurezza della circolazione;
- e) la tutela e il controllo sull'uso della strada.

Questi servizi, da sempre rientranti nel bagaglio delle competenze normative ed operative del Cantoniere, sono già quotidianamente svolti, in maniera eccellente, dagli Ausiliari della Viabilità ed il formale riconoscimento di competenza non costituirebbe nessuna forzatura al sistema di identificazione della funzione di polizia stradale. Consentirebbe inoltre di dotare i veicoli impiegati del dispositivo supplementare a luce blu lampeggiante, sempre più indispensabile per accreditare immediatamente la funzione svolta ed agevolarne la realizzazione.



MoVE®

MoVe è un progetto di CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE



CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE

CAV S.p.A. - Via Bottenigo 64/A - 30175 Venezia-Marghera (VE) - P. IVA: 03829590276
www.cavspa.it - direzione.generale@cavspa.it - PEC: cav@cert.cavspa.it
Tel: 041 5497111 - Fax: 041 5497285